

Crescono le operazioni a rischio mafia in banca

I dati di **Unimpresa**: boom a Roma, Bari dodicesima

LA RICERCA

La criminalità muove denaro sporco anche sui canali digitali: le segnalazioni nel 2023 sono state 4.956, pari al 9,3% del totale

● Crescono le segnalazioni di operazioni sospette, in banca, accostabili a organizzazioni criminali: oltre quota 53mila nel 2023. I capoluoghi di regione di Lazio, Lombardia e Campania raccolgono un terzo dei movimenti di denaro sporco della criminalità organizzata. A Reggio Calabria, Caserta e Napoli la quota di alert "mafiosi" è superiore o vicina al 50%. Il presidente Ferrara: «Serve un'Azione congiunta da parte di governo, magistratura, Forze dell'ordine e istituzioni finanziarie. Nessuno deve voltare le spalle a questo problema»

C'è una esplosione dell'infiltrazione mafiosa nell'economia reale e nella finanza: il termometro delle operazioni sospette di riciclaggio, infatti, segna un aumento dell'85%, tra il 2022 e il 2023, per quanto riguarda i movimenti di denaro sporco legati a organizzazioni criminali.

Se, in generale, le segnalazioni di operazioni sospette, per lo più registrate dalle banche, hanno fatto registrare un calo di circa il 3% negli scorsi 12 mesi da 155mila a 150mila, quelle riconducibili alle mafie sono crescite sistematicamente negli ultimi due anni: erano 22.654 nel 2021, sono salite a 28.688 nel 2022 per poi «schizzare» a quota 53.046 nel 2023.

La città più permeata dalla finanza delle mafie è Roma, con 5.451 operazioni di denaro riconducibili appunto a organizzazioni criminali, pari al 10% del totale nazionale, seguita a ruota da Milano (5.196 segnalazioni, 9,8%) e Napoli (5.135

movimenti, 9,7%). I capoluoghi di regione di Lazio, Lombardia e Campania raccolgono un terzo dei movimenti di denaro sporco della criminalità organizzata. A Reggio Calabria, Caserta e Napoli la quota di alert «mafiosi» è superiore o vicina al 50%: è la spia di una situazione cronicamente pericolosa.

È quanto emerge da una ricerca del Centro studi di **Unimpresa**, secondo cui le mafie muovono denaro sporco anche sui canali digitali: le segnalazioni di movimenti online accostabili a organizzazioni criminali, nel 2023, sono state 4.956, pari al 9,3% del totale. «La criminalità organizzata è permeata nella economia reale e la sfida del Paese è aggredire sempre di più le mafie, a tutti i livelli e in tutti i territori. Serve un'azione congiunta da parte di governo, magistratura, Forze dell'ordine e istituzioni finanziarie. Nessuno deve voltare le spalle a questo problema. Le organizzazioni criminali sono tra i migliori e più capaci utilizzatori dell'ingegneria finanziaria e le indagini sono sempre più complesse, ma non dobbiamo arrenderci» commenta il presidente di **Unimpresa**, Giovanna Ferrara.

Secondo la ricerca del Centro studi di **Unimpresa**, che ha rielaborato dati dell'Unità di informazione finanziaria, l'anno scorso si è registrata, anche a motivo di una più corretta classificazione dei dati raccolti dalle banche, una vera e propria esplosione dei movimenti di denaro realizzati dalle organizzazioni criminali: il dato si è

attestato a quota 53.046 ed è in aumento dell'84,9% rispetto al 2022, quando l'asticella si era fermata a quota 28.688, contro le 22.654 del 2021. Il trend è dunque in forte aumento e si confronta con l'andamento diverso del dato generale.

Per quanto riguarda la ripartizione territoriale, nel 2023 le manovre finanziarie delle mafie si concentrano a Roma (10,3%, 5.451 operazioni segnalate), Milano (9,8%, 5.196 movimenti) e Napoli (9,7%, 5.135 alert).

A seguire: Torino con 1.628 segnalazioni (3,1%), Brescia 1.366 (2,6%), Caserta 1.176 (2,2%), Palermo 1.046 (2,0%), Salerno 981 (1,8%), Firenze 813 (1,5%), Bologna 745 (1,4%), Catania 743 (1,4%), Bari 720 (1,4%), Bergamo 712 (1,3%), Reggio Calabria 685 (1,3%), Verona 619 (1,2%), Padova 617 (1,2%), Modena 588 (1,1%), Monza-Brianza 565 (1,1%), Lecce 533 (1,0%), Treviso 510 (1,0%), Varese 505 (1,0%) e Vicenza 505 (1,0%). In tutte le altre province italiane sono state raccolte, complessivamente, 17.251 segnalazioni di sospetto riciclaggio accostabile alle mafie pari al 32,5% del totale. [red.pp]

